

Scuola, arriva la bioetica... ...di Stato e di Governo Il Pd: «Novità preoccupante»

■ Nella scuola italiana entra a pieno titolo l'insegnamento dell'etica di Stato. Il protocollo di intesa tra Ministero dell'Istruzione, capeggiato dalla ministra Maria Stella Gelmini e il Comitato di Bioetica, presieduto da Francesco Paolo Casavola, è stato siglato venerdì scorso a Palazzo Chigi dove erano presenti, tra gli altri, Gianni Letta e il sottosegretario Eugenia Roccella. In teoria già da settembre le scuole che vorranno potranno chiedere tutto il materiale al Comitato e insegnare ai ragazzi delle scuole secondarie tutto ciò che riguarda i temi che riguardano l'inizio e il fine vita, le sperimentazioni farmacologiche e le nuove frontiere della scienza. Agli studenti saranno forniti tutti i pareri emessi dal Comitato e sulla base di quelli si potrà discutere.

«È un fatto che deve destare allarme perché con questo protocollo si apre la strada alla Bioetica di Stato, insegnata alle giovani generazioni», avverte Gilberto Corbellini, storico della medicina, studioso di Bioetica. «All'Università - aggiunge presentando alla Festa de

l'Unità di Roma il libro di Ignazio Marino "Nelle tue mani" - iniziamo a parlare di Bioetica con i ragazzi degli ultimi anni di corso perché soltanto allora, con una conoscenza adeguata, possono farsi una propria opinione». Critiche anche da Marino: «Aumentare l'offerta culturale dei nostri strumenti per aiutare a fronteggiare le sfide sempre più incalzanti della nostra società non è in principio sbagliato. Mi preoccupa che questo venga fatto con gli strumenti di un organo che è a tutti gli effetti di nomina governativa, perché la storia dello stesso Comitato, con le sue profonde lacerazioni ha dimostrato di non essere un organo che riesce al di sopra della parti a dare indirizzi di natura tecnica. Spesso è un organismo che si spacca nella produzione di documenti e sotto documenti che esprimono pareri di maggioranze e minoranze e di distinguo personali».

Un primo protocollo fu firmato il 7 ottobre del 1999, e anche allora l'iniziativa suscitò non poche perplessità e critiche.

M.ZE.